

Studio e metodologie applicate al patrimonio grafico: esperienze a confronto

Seminario dell'Istituto Centrale per la Grafica di Roma
18-20 maggio 2020

Accademia di Belle Arti di Palermo

A cura di Gabriella Bocconi, Lucia Ghedin, Matteo M. Borsoi e Riccardo Mazzarino

Saluti d'apertura del **Direttore Prof. Mario Zito**
Con la collaborazione degli stagisti **Umberto Maggio** e **Simona Saladino**

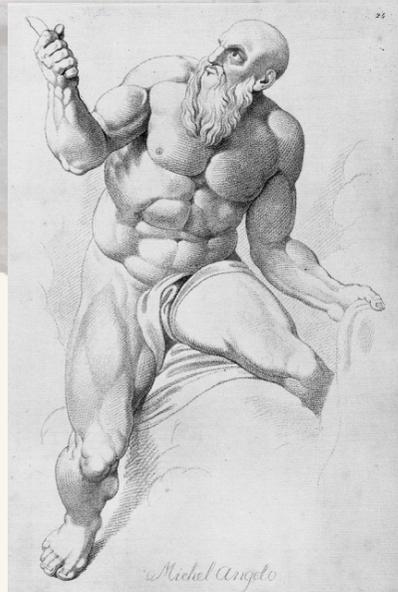
Programma:

Gabriella Bocconi – 18 maggio 2020 h.10:30

«Trovando nei mezzi propri alla sua arte tutto quel che è necessario per sostituire quelli dell'altra»

L'incisione di traduzione tra collezionismo e strumento di studio

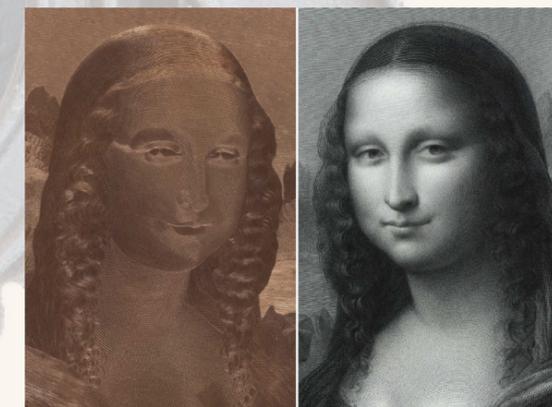
L'incisione di traduzione rappresenta una parte considerevole delle collezioni dell'Istituto centrale per la grafica. I capolavori dell'arte, le opere dei grandi maestri, sono state conosciute, nei secoli passati, grazie alle trasposizioni grafiche di incisori, sempre più specializzati, che hanno codificato un linguaggio segnico funzionale al trasferimento dei valori pittorici. Questi fogli incisi hanno incontrato sia il favore degli amatori e dei collezionisti che li hanno spesso raccolti in volumi monografici, sia l'interesse delle botteghe e delle Accademie che li hanno utilizzati come fonte d'ispirazione e strumenti di studio. L'identità dell'Istituto centrale per la grafica, costituita da un lato da una "biblioteca" iconografica, dall'altro da una officina di produzione di immagini consente di presentare una panoramica di questo genere incisivo nella sua evoluzione temporale e stilistica.



Lucia Ghedin – 19 maggio 2020 h.10:30

Luigi Calamatta: Tradurre e replicare

L'Istituto Centrale per la Grafica conserva 15 matrici incise da Luigi Calamatta, tra i suoi migliori lavori, che spesso si legano al nome del pittore Jean-Auguste Dominique Ingres, il quale lo elesse a suo traduttore grafico. Calamatta inoltre si cimentò anche, per suo diletto e atto di volontà, a tradurre la Lisa Gioconda di Leonardo Da Vinci. Ma cosa significava all'epoca tradurre graficamente un'opera dipinta a colori? Percorreremo il modus operandi di questo incisore sulla sua Gioconda, fino ad arrivare a raccontare qualcosa che va oltre il "bel taglio" praticato fino all'esasperazione. Calamatta si volle immergere totalmente nella sperimentazione e applicazione delle più moderne tecniche dell'epoca: la galvanoplastica e l'acciaiatura. L'ICG possiede infatti ben 12 manufatti ottenuti galvanicamente.



Lucia Ghedin – 18 maggio 2020 h.11:30

Il Restauro di una matrice dell'Accademia Nazionale di San Luca: un modello metodologico

Nell'ambito dell'attività del Laboratorio Diagnostico per le Matrici non è raro imbattersi in richieste di enti esterni che, rinvenendo matrici incise nelle proprie collezioni, si rivolge all'ICG quale istituzione altamente qualificata in materia, sia in ambito nazionale che internazionale. La matrice affidataci dall'Accademia di San Luca riproduce graficamente l'icona dell'Accademia stessa, ovvero il dipinto attribuito a Raffaello di San Luca che dipinge la Vergine. Il restauro della matrice è stato l'occasione per confrontare e confrontarsi con le altre opere di traduzione grafica del dipinto.



Matteo M. Borsoi – 20 maggio 2020 h.10:30

La Stamperia della Calcografia: dalla vendita alla documentazione

Tra le attività svolte dall'Istituto centrale per la grafica rientra anche una peculiare attività pratica: la stampa di documentazione. Questa è rivolta sia alle matrici calcografiche della sua nutrita collezione (che ammonta a circa 24.000 pezzi), sia occasionalmente a quelle di altre raccolte, pubbliche o private. Spiegheremo cosa si intenda con l'espressione "stampa di documentazione", ripercorrendo prima brevemente le vicende storiche della Calcografia e della sua Stamperia, ancora oggi in attività dopo quasi tre secoli: da impresa editoriale a Istituto culturale.